Bolletino Trimestrale - Sped. in Abb. Post. Art. 2 comma 20/C legge 662/96 Filiale di Roma

UNA VOCE

Associazione per la salvaguardia della liturgia latino-gregoriana
00186 Roma, Via Giulia, 167 - telefono 06.6868353 - c.c.p. 68822006

OTTOBRE - DICEMBRE 4/2001 **N. 4 Nuova Serie**

LETTERA DEL SANTO PADRE ALLA PLENARIA DELLA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO

SIAMO LIETI DI PRESENTARE AI NOSTRI LETTORI IL TESTO INTEGRALE DELLA LETTERA DEL SANTO PADRE DEL 21 SETTEMBRE 2001 ALLA RIUNIONE PLENARIA DELLA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, LETTERA IN CUI SONO ELOGIATE LE "BELLISSIME PREGHIERE" DEL "MESSALE ROMANO, DETTO DI SAN PIO V"

Signori Cardinali,
Venerati Fratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,
Carissimi Fratelli e Sorelle!

Vi rivolgo con piacere il mio saluto cordiale in occasione della Plenaria della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti. Saluto il Signor Cardinale Jorge Arturo Medina Estévez, che guida con generosa dedizione il Dicastero, e con lui saluto i Signori Cardinali, i venerati Presuli e tutti coloro che, a vario titolo, lavorano in codesta Congregazione per il servizio alla Chiesa e all'evangelizzazione.

La vostra Plenaria è stata preceduta da numerosi incontri dei Vescovi Membri di Conferenze Episcopali con i responsabili del vostro Dicastero, incontri segnati da atmosfera di fraterna collaborazione e tesi ad approfondire la vita liturgica nel Popolo di Dio e a favorire l'applicazione fedele degli orientamenti del Concilio Vaticano II.

La Sacra Liturgia, che la Costituzione Sacrosanctum Concilium qualifica come il culmine della vita ecclesiale, non può mai essere ridotta a semplice realtà estetica, né può essere considerata come uno strumento con finalità meramente pedagogiche o ecumeniche. La celebrazione dei santi misteri è innanzitutto azione di lode alla sovrana maestà di Dio, Uno e Trino, ed espressione voluta da Dio stesso. Con essa l'uomo, in modo personale e comunitario, si presenta dinanzi a Lui per rendergli grazie, consapevole che il suo essere non può trovare la sua pienezza senza lodarlo e compiere la sua volontà, nella costante ricerca del Regno che è già presente, ma che verrà definitivamente nel giorno della Parusia del Signore Gesù. La Liturgia e la vita sono realtà indissociabili. Una Liturgia che non avesse un riflesso nella vita diventerebbe vuota e certamente non gradita a Dio.

La celebrazione liturgica è un atto della virtù di religione che, coerentemente con la sua natura, deve caratterizzarsi per un profondo senso del sacro. In essa l'uomo e la comunità devono essere con-

sapevoli di trovarsi in modo speciale dinanzi a Colui che è tre volte santo e trascendente. Di conseguenza l'atteggiamento richiesto non può che essere permeato dalla riverenza e dal senso dello stupore che scaturisce dal sapersi alla presenza della maestà di Dio. Non voleva forse esprimere questo Dio nel comandare a Mosè di togliersi i sandali davanti al rovo ardente? Non nasceva forse da questa consapevolezza l'atteggiamento di Mosè e di Elia, che non osarono guardare Iddio *facie ad faciem*?

Il Popolo di Dio ha bisogno di vedere nei sacerdoti e nei diaconi un comportamento pieno di riverenza e di dignità, capace di aiutarlo a penetrare le cose invisibili, anche senza tante parole e spiegazioni. Nel Messale Romano, detto di san Pio V, come in diverse Liturgie orientali, vi sono bellissime preghiere con le quali il sacerdote esprime il più profondo senso di umiltà e di riverenza di fronte ai santi misteri: esse rivelano la sostanza stessa di qualsiasi Liturgia.

La celebrazione liturgica presieduta dal sacerdote è un'assemblea orante, radunata nella fede e attenta alla Parola di Dio. Essa ha come scopo primario quello di presentare alla divina Maestà il Sacrificio vivo, puro e santo, offerto sul Calvario una volta per sempre dal Signore Gesù, che si fa presente ogni volta che la Chiesa celebra la Santa Messa per esprimere il culto dovuto a Dio in spirito e verità.

Mi è noto l'impegno profuso da codesta Congregazione per promuovere, insieme con i Vescovi, l'approfondimento della vita liturgica della Chiesa. Nell'esprimere il mio apprezzamento, auspico che tale preziosa opera contribuisca a rendere le celebrazioni sempre più degne e fruttuose.

La vostra Plenaria, anche in vista della preparazione di un apposito Direttorio, ha scelto come tema centrale quello della religiosità popolare. Essa costituisce un'espressione della fede che si avvale di elementi culturali di un determinato ambiente, interpretando e interpellando la sensibilità dei partecipanti in modo vivace ed efficace.

La religiosità popolare, che si esprime in forme diversificate e diffuse, quando è genuina, ha come sorgente la fede e dev'essere, pertanto, apprezzata e favorita. Essa, nelle sue manifestazioni più autentiche, non si contrappone alla sacralità della Sacra Liturgia, ma, favorendo la fede del popolo che la considera una sua connaturale espressione religiosa, predispone alla celebrazione dei sacri misteri.

Il corretto rapporto tra queste due espressioni di fede deve tener presenti alcuni punti fermi e, tra questi, innanzitutto che la Liturgia è il centro della vita della Chiesa e nessun'altra espressione religiosa può sostituirla o essere considerata allo stesso livello.

È importante ribadire, inoltre, che la religiosità popolare ha il suo naturale coronamento nella celebrazione liturgica, verso la quale, pur non confluendovi abitualmente, deve idealmente orientarsi, e ciò deve essere illustrato con un'appropriata catechesi.

Le espressioni della religiosità popolare appaiono talora inquinate da elementi non coerenti con la dottrina cattolica. In tali casi esse vanno purificate con prudenza e pazienza, attraverso contatti con i responsabili e una catechesi attenta e rispettosa, a meno che incongruenze radicali non rendano necessarie misure chiare e immediate.

Queste valutazioni competono innanzitutto al Vescovo diocesano o ai Vescovi del territorio interessati a tali forme di religiosità. In questo caso è opportuno che i Pastori confrontino le loro esperienze per offrire orientamenti pastorali comuni, evitando contraddizioni dannose per il popolo cristiano. Tuttavia, a meno di palesi motivi contrari, i Vescovi abbiano nei confronti della religiosità popolare un atteggiamento positivo e incoraggiante.

Desidero, infine, manifestare il mio compiacimento per il lavoro svolto dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, dopo l'ultima Plenaria del 1996. In questo periodo sono state pubblicate la terza Edizione Tipica del Messale Romano, la prima del Libro degli

Esorcismi e quella del Martirologio Romano. Inoltre, sono state emanate le Istruzioni sulle traduzioni liturgiche e sull'esame per via amministrativa delle richieste di dichiarazione di nullità della sacra Ordinazione.

A tale proposito, esorto i Vescovi e la Congregazione a porre ogni cura perché le traduzioni liturgiche siano fedeli all'originale delle rispettive edizioni tipiche in lingua latina. Una traduzione, infatti, non rappresenta un esercizio di creatività, ma un accurato impegno per conservare il senso dell'originale senza cambiamenti, omissioni o aggiunte. La non osservanza di tale criterio rende talora necessario e urgente il lavoro di revisione di alcuni testi. Accanto al lavoro già ricordato, la Congregazione si è inoltre occupata delle dispense sacerdotali e di quelle sui matrimoni rati e non consumati, dell'approvazione dei testi liturgici dei nuovi santi e beati e di quella dei calendari particolari, nonché delle recognitiones di numerosissime traduzioni dei testi liturgici nelle lingue volgari. Si tratta di un'attività notevole svolta con competenza e accuratezza, per la quale voglio esprimere al Signor Cardinale Prefetto, a Mons. Segretario, l'Arcivescovo Francesco Pio Tamburrino, ai Monsignori Sottosegretari e a tutti i Membri, Consultori e Commissari della Congregazione il mio sincero ringraziamento.

Affido questo prezioso lavoro e i progetti dell'intera Congregazione alla celeste protezione della Madre di Dio e con affetto imparto a tutti una particolare Benedizione Apostolica.

Da Castel Gandolfo, 21 Settembre 2001
Joannes Paulus II

AI LETTORI

Una Voce vive del contributo dei Soci; raccomandiamo a tutti pertanto di porsi in regola con il versamento della quota; è in facoltà dei responsabili delle Sezioni e del Segretario Nazionale di accettare quote ridotte per componenti della stessa famiglia o situazioni particolari. La quota dà diritto a ricevere il periodico trimestrale *Una Voce-Notiziario* e *i Documenti* che verranno eventualmente pubblicati nel corso dell'anno.

L'Associazione ringrazia cordialmente quanti hanno contribuito e contribuiranno con generosità al suo sostentamento. I Soci iscritti presso le Sezioni locali potranno versare le quote ai responsabili di esse; tutti gli altri invieranno le quote alla Segreteria nazionale, preferibilmente mediante versamento sul c.c.p. 68822006 intestato a "Una Voce-periodico", Via Giulia, 167 - 00167 Roma.

Comunichiamo che la Segreteria dell'Associazione è di norma aperta il lunedì dalle 17,30 alle 20 circa e il giovedì dalle 16 alle 18 circa e che essa dispone di un fax (06/6868353) che riceve automaticamente i messaggi inviati anche nei giorni in cui l'ufficio è chiuso.

CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

QUAESITUM

È stato richiesto alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti se l'enunciato del § 299 dell'*Institutio Generalis Missalis Romani* costituisca una norma in base alla quale si debba considerare esclusa, nel corso della liturgia eucaristica, la posizione del prete versus absidem.

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, re mature perpensa et habita ratione dei precedenti liturgici, risponde: Negative et ad mentem, per la quale si deve tenere conto di diversi elementi.

Innanzi tutto occorre ricordare che il termine *expedit* non costituisce una forma obbligatoria, ma un suggerimento, che riguarda sia la costruzione dell'altare *a pariete seiunctum*, sia la celebrazione *versus populum*. La clausola *ubi possibile sit* tiene conto di diversi elementi come, per esempio, la topografia del luogo, la disponibilità dello spazio, l'esistenza di un precedente altare di valore artistico, la sensibilità della comunità che partecipa alle celebrazioni nella chiesa in questione, ecc.

Si ricorda che la posizione *versus populum* sembra la più conveniente nella misura in cui rende più facile la comunicazione (cfr. l'editoriale di *Notitiae* n° 29 (1993), pp. 245-249), ma questo non esclude l'altra possibilità.

Tuttavia, quale che sia la posizione del celebrante, è chiaro che il Sacrificio Eucaristico è offerto a Dio Uno e Trino, e che il prete principale, Sovrano ed Eterno, è Gesù Cristo. È Lui che opera attraverso il ministero del prete che presiede visibilmente come Suo strumento. L'assemblea liturgica partecipa alla celebrazione in virtù del sacerdozio comune dei fedeli, e quest'ultimo, per esercitarsi nella Sinassi Eucaristica, ha bisogno del ministero del prete ordinato.

È necessario distinguere la posizione fisica, particolarmente relativa alla comunicazione tra i diversi membri dell'assemblea, dall'orientamento spirituale e interiore di tutti. Sarebbe un grave errore supporre che l'azione sacrificale sia orientata principalmente alla comunità. Se il prete celebra *versus populum*, cosa legittima e spesso consigliata, il suo atteggiamento spirituale deve sempre essere rivolto *versus Deum per Iesum Christum*, in rappresentanza dell'intera Chiesa. È la stessa Chiesa, che assume la sua forma concreta nell'assemblea dei partecipanti, ad essere tutta volta *versus Deum*, cosa questa che costituisce il suo primario moto spirituale.

Comunque la si voglia giudicare, l'antica tradizione, anche se non fu unanime, prevedeva che il celebrante e la comunità in preghiera si volgessero *versus orientem*, punto da cui proviene la luce, che è il Cristo. Non sono rare le chiese antiche la cui costruzione è "orientata" in maniera tale che il prete e il popolo, nel corso della preghiera pubblica, si volgessero *versus orientem*. Si può ritenere che in presenza di certe difficoltà dovute allo spazio o ad altro, l'abside rappresentasse idealmente l'oriente. Oggi, l'espressione *versus orientem* equivale spesso a *versus absidem*, e quando si parla di versus populum non ci si riferisce all'occidente, bensi alla comunità presente.

Nell'antica architettura delle chiese, il posto del Vescovo o del prete celebrante si trovava al centro dell'abside, di modo che egli ascoltava la proclamazione delle letture volto verso la comunità. Ora, questa sede presidenziale non era relativa alla persona del Vescovo o del prete, né alle sue doti intellettuali, né tampoco alla sua personale santità, ma era relativa la suo ruolo di strumento del Pontefice invisibile, che è il Signore Gesù.

Inoltre, quando si tratta di chiese antiche o di grande valore artistico, occorre tenere conto della legislazione civile riguardante i cambiamenti e le ristrutturazioni. Un altare posticcio non sempre può essere una soluzione idonea.

Non bisogna dare importanza eccessiva a degli elementi che nel corso dei secoli hanno subito dei cambiamenti. Ciò che rimane fermo è l'avvenimento celebrato nella liturgia: esso è manifestato attraverso dei riti, dei segni, dei simboli e delle parole, i quali esprimono diversi aspetti del mistero, senza tuttavia esaurirlo, poiché il mistero li trascende tutti. Irrigidirsi su una posizione e "assolutizzarla" potrebbe tradursi nel rifiuto di alcuni aspetti della verità che meritano rispetto e accoglienza.

Vaticano, 25 settembre 2000.
Jorge A. Card. Medina Estévez, Prefetto.
Francesco Pio Tamburrino, Arcivescovo Segretario.

Risposta pubblicata in *Notitiae*, organo ufficiale della Congregazione Prot. N° 2036/00/L

NOTIFICAZIONE DELLE CONGREGAZIONI PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, PER IL CLERO

1. Da taluni Paesi sono pervenute ai nostri Dicasteri alcune segnalazioni di programmazione e di svolgimento di corsi, direttamente o indirettamente finalizzati all'ordinazione diaconale delle donne. Si vengono così a determinare aspettative carenti di salda fondatezza dottrinale e che possono generare, pertanto, disorientamento pastorale.

2. Poiché l'ordinamento ecclesiale non prevede la possibilità di una tale ordinazione, non è lecito porre in atto iniziative che, in qualche modo, mirino a preparare candidate all'Ordine diaconale.

3. L'autentica promozione della donna nella Chiesa, in conformità al costante Magistero ecclesiastico, con speciale riferimento a quello di Sua Santità Giovanni Paolo II, apre altre ampie prospettive di servizio e di collaborazione.

4. Le Congregazioni sottoscritte - nell'ambito delle proprie competenze - si rivolgono, pertanto, ai singoli Ordinari affinché vogliano spiegare ai propri fedeli ed applicare diligentemente la suindicata direttiva.

Questa Notificazione è stata approvata dal Santo Padre, il 14 settembre 2001.

Dal Vaticano, 17 settembre 2001

Joseph Card. Ratzinger,
Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede
Jorge Arturo Card. Medina Estévez
Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti
Darío Card. Castrillón Hoyos
Prefetto della Congregazione per il Clero

VIVERE IL LATINO[1]

Nella scuola elementare del Divino Amore, dopo le ore 14, 50 studenti si stanno agitando sulle loro piccole sedie di legno: *réliquas*, dice l'insegnante di lingua correggendo la pronuncia di uno studente: *relìquas* dice lo studente. L'insegnante scuote tristemente la sua testa calva: "vi rideranno in faccia se dite *relìquas*".

L'insegnante, il rev. Reginald Foster non è precisamente uno che lascia perdere. Severo professore di 61 anni, sta facendo lezione da due ore.

Il termometro segna 32 gradi ed egli è là, con la sua camicia blu da lavoro macchiata di sudore; intercala i sui commenti con allusioni, e monosillabi. Non è un corso estivo di recupero per ragazzi. Gli studenti, stipati dietro piccole scrivanie colorate sono adulti e i grossi libri di testo che hanno loro di fronte non sono cero testi da principianti. Perché la lingua che cominciano a leggere, a parlare e occasionalmente a cantare, non è italiano.

I cattolici vengono a Roma per il Papa, gli amanti dell'arte per Michelangelo, i latinisti vengono per sedersi ai piedi di Padre Foster, frate carmelitano del Wisconsin al quale accade di essere un maestro della lingua morta.

Insegnante carismatico ha molti allievi e sempre in aumento; sono venuti a centinaia da paesi lontani, come il Texas e la Corea per seguire i suoi corsi estivi. Padre Foster ha provocato un revival linguistico.

"Nella storia, vi sono stati pochi grandi insegnanti di latino", dice Bernard Prischer, professore di letteratura classica all'Università della California e che conosce padre Foster da più di una decina d'anni. "E' mia opinione che dovremmo tornare al Rinascimento per trovare qualcuno bravo come Reggie".

I suoi studenti lo conoscono (in latino) come Pater Reginaldus, ma egli è nato Reginald Thomas Foster, da una famiglia di idraulici, nel 1939, ed è cresciuto a Milwaukee, città nota più per la sua birra che per la sua attività accademica.

Alla fine della scuola primaria capì che voleva diventare sacerdote e latinista. All'età di 14 anni entrò al seminario minore di San Francisco giusto in tempo per cogliere l'ultimo periodo in cui la lingua latina era la lingua viva della Chiesa cattolica romana. "Fino ad allora la sola cosa che tutti sapevano in Seminario, era il latino", ricorda padre Foster sorseggiando una bottiglietta di champagne in una pausa delle lezioni. "Potevi essere il più stupido, ma avresti comunque saputo il latino".

Tutto cambiò con il Concilio Vaticano II, il concilio ecumenico tenutosi dal 1962 al 1965. Muovendo sulla via della modernizzazione della Chiesa, il Concilio incoraggio l'uso della lingua naturale nella liturgia. Le Messe dette in lingua moderna sostituirono velocemente il celebrato rito latino. Il latino presto fu abbandonato come lingua d'istruzione nelle Università e nei Seminari cattolici, mentre l'italiano diventò la lingua parlata dai preti in Vaticano.

"Le glorie delle Chiese, l'Aquinate e Agostino, sono tutti in latino", dice padre Foster, "e, mentre stiamo parlando, tutto va in malora".

Padre Foster venne a Roma per la prima volta nel 1962, come seminarista. Rimase affascinato dalle iscrizioni in latino sui muri e dalla tradizione linguistica molto antica, che esisteva ancora prima della nascita di Cristo. In poco tempo, fu notato dai latinisti del Papa e nel 1969 ebbe un incarico presso quella che era una volta la Segreteria dei Brevi ai Principi. L'ufficio ora è chiamata Dipartimento Latino della Segreteria di Stato, ma il lavoro di Padre Foster è lo stesso.

Dopo aver detto da solo la Messa in latino alle 3 del mattino, egli trascorre la maggior parte del giorno a tradurre lettere, decreti e le encicliche del Papa in versione ufficiale latina.

Il latino di Papa Giovanni Paolo II è buono, "ma un po' maccheronico", italianizzato, ha detto Padre Foster una volta ad un giornale scientifico americano. Il Papa, nonostante il grande talento linguistico riconosciutogli, scrive in polacco e le sue parole arrivano al dipartimento latino, dopo la traduzione in italiano.

Il frate non fa mistero del suo fastidio per l'apparente indifferenza della Chiesa per il destino del latino. "Ma," dice usando l'espressione preferita, "non so cosa la Chiesa stia facendo, Ma! Cincischiando di sesso e di politica. Quando avete sentito l'ultima volta il Papa parlare di formazione culturale?".

1 *Living Latin*, di Benjamin Smith, in The Wall Street Journal Europe, 27 agosto 2001, traduzione a cura di Una Voce Italia.

Verso la fine degli anni '70, Padre Foster pensava di poter fare qualcosa per evitare il declino del latino. Egli avrebbe potuto insegnare. Lavorando part-time all'Università Pontificia Gregoriana di Roma sviluppò un suo sistema di insegnamento. Tuttavia egli fece a meno di molta dell'ingombrante terminologia che circondava lo studio del latino, Padre Foster insisteva sull'uso dei testi latini originali presi dalla tradizione classica cristiana come strumenti di insegnamento. Era anche un accanito sostenitore della corretta pronuncia raccolta minuziosamente fra i versi e i ritmi della poesia latina.

Nel 1985, Padre Foster comincia ad offrire dei corsi estivi che hanno fatto di lui un mito per i laici cultori del latino. I corsi sono gratuiti, ma intensivi: sei ore al giorno, 6 giorni la settimana e la domenica; sebbene le lezioni della domenica consistano per la maggior parte nella lettura delle iscrizioni in giro per Roma o nella visita di luoghi della classicità. Non vi sono pubblicità, formulari o registri di presenze. Non viene dato alcun certificato accademico. Per gli studenti abituati alle normali lezioni universitarie questo è un cambiamento ben accetto. Il numero degli studenti quest'anno e molto aumentato rispetto ai 5 del 1995, oggi sono più di 50. Dice dei suoi studenti : "Si presentano, boh, noi facciamo così, boh!".

La maggior parte di loro vengono dalle migliori Università americane. Dicono che Padre Foster porta il latino nella vita. Una studentessa, Nancy Llewellyn della California, restò incantata nel 1986, quando entrò nell'aula del frate, lo sentì parlare di robot sul computer, in latino. La Llewellyn tornò a Roma nel 1988 e passò i successivi 3 anni a studiare con lui, sia alla Gregoriana sia nella sessione estiva. Quando tornò a casa portò con sé il metodo di Padre Foster, fondò l'Istituto Nord-Americano per lo studio del latino vivo, con sede a Los Angeles, un'organizzazione senza fini di lucro che tiene mensilmente *cenae latinae.*

A Los Angeles, San Francisco e qualche altra città americana, gli ospiti convengono di parlare solo latino: ogni anno l'Istituto offre anche corsi completamente in latino della durata di due settimane.

"Il latino è una lingua, non un gioco di parole crociate." dichiara la Llewellyn, "Se non viene insegnata come lingua viva, "fra 50 anni non ci sarà più latino", aggiunge.

Lentamente, le lezioni di Padre Foster si stanno diffondendo anche nell'Europa occidentale . Adam Jackson di 20 anni, studente di lettere classiche ad Oxford, ha sentito parlare del frate da un amico americano e questa estate ha passato due mesi alla sua scuola. "Ha una incredibile padronanza della lingua" dice Jackson "ti suggerisce una parola (in latino) e se voi la cercate nel dizionario scoprite che viene usata una sola volta e in una fonte oscura".

In una delle ultime domeniche i metodi di Padre Foster sono emersi quando egli ha portato in gita 50 studenti a Formia, una città incastonata tra le montagne e il golfo di Gaeta, ed ha mostrato loro un fondo dove, egli dice, dovrebbe essere stata l'entrata della villa estiva di Cicerone.

Poi il gruppo è andato a comprare il vino di Falerno che Cicerone una volta avrebbe bevuto. Dopo il brindisi il gruppo ha cantato un poema medioevale scritto in onore di Cicerone. Per un giorno il passato di Roma sembrava cancellare il presente italiano.

Da un viottolo gli Italiani guardano a bocca aperta dai balconi delle moderne abitazioni.

Padre Foster si calca, con soddisfazione, il cappello da baseball dice: "*Urbs Formiarum*" chiamando la città col suo nome latino, siamo qui".

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

L'ASSEMBLEA DI UNA VOCE ITALIA

Il 29 settembre 2001, festa di san Michele, si è riunita l'assemblea dei soci d'Una Voce Italia per l'anno sociale 2000, il consiglio nazionale, e l'assemblea dei soci per l'anno sociale 2001.

Era, infatti, andata deserta l'assemblea del 28 settembre 2001, e, ai sensi l'articolo 34, comma 2, dello statuto, stabilisce essere valida in qualunque numero l'adunanza in seconda convocazione; il presidente ha dichiarato validamente costituita l'assemblea dei soci di Una Voce Italia per l'anno 2000.

Il presidente, dopo avere rivolto un indirizzo di omaggio e di ringraziamento alla presidente d'onore dell'associazione italiana, S. A. S. Eliane principessa Radzwill, ed avere letto il messaggio di saluto e di fedeltà inviato al presidente della federazione internazionale Michael Davies, dopo alcuni ragguagli sulla ragione della ripetizione dell'assemblea del 2000, già celebrata il 27 maggio 2000, ha invitato i soci a raccogliersi in preghiera.

Quindi, il segretario nazionale ha letto la lettera di condoglianze inviata al presidente di Una Voce America per i dolorosi fatti dell'11 settembre 2001.

Il bilancio nazionale 1999, dopo puntuale relazione del tesoriere pro tempore, Alberto Rosada, è stato approvato con tutti i voti a favore, tranne due astenuti.

Il presidente ha poi costituito la commissione di scrutinio per le elezioni sociali nelle persone dei soci Cinoglossi, presidente, Antonelli e Canu, componenti.

Si erano portati candidati al consiglio nazionale i soci Bellè Pierluigi, Bertoldi Leonardo, Bettoja Maurizio, Brunettin Giordano, Cantonetti Vittorio Giorgio, Crisconio Marco, De Leonardis Massimo, Gatto Raimondo, Ladisa Giannicola, Marino Fabio, Piovesan Piero, Tartaglino Rino, Torti Giovanni, Turrini Vita Riccardo; e candidati al collegio dei probiviri i soci Giampiero Fiore, Umberto Mariotti Bianchi, Carlo Marconi, Vincenzo Feudo, Alberto Rosada. Gianenrico Brugnera, Augusta Selmo, Abbondio Dal Bon, Alessandro Bozza Venturi e Camillo Marchei.

Il presidente, dopo avere rammentato a tutti i presenti che possono essere espresse 9 preferenze per i candidati al consiglio nazionale e 5 per i candidati al collegio dei probiviri, ha indetto la votazione segreta contestuale per schede per l'elezione dei membri del consiglio nazionale e del collegio dei probiviri, che si sono svolte fino alle 12,15.

Alle ore 13,50, si è letta la comunicazione della commissione di scrutinio, relativa ai voti attribuiti al consiglio nazionale e sono stati dichiarati eletti consiglieri nazionali, nell'ordine delle preferenze ricevute, i soci Piovesan, Tartaglino, Turrini Vita, Bertoldi, Bellé, Brunettin, Marino, Gatto, Ladisa.

Dopo un pranzo conviviale, alle 16,30, ripresi i lavori, poiché il socio Piovesan aveva fatto pervenire le proprie dimissioni, il presidente dell'assemblea ha chiamato a succedergli il socio Maurizio Bettoja, primo dei non eletti.

Di seguito, la commissione ha comunicato i voti attribuiti al collegio dei probiviri ed il presidente ha dichiarato eletti probiviri effettivi, nell'ordine delle preferenze ricevute, i soci Brugnera, Selmo, Dal Bon; e probiviri supplenti i soci Fiore e Mariotti Bianchi.

Il consiglio nazionale di Una Voce Italia si è subito riunito, nelle persone dei soci Artiglieri, Seno, Pastorelli, Cavedini, quali membri di diritto perché presidenti delle sezioni di Genova, Milano, Firenze e Verona; Brunettin, Bellè, Bertoldi, Tartaglino, Turrini Vita, Marino, Gatto, Ladisa, Bettoja, quali membri eletti per il triennio 2000-2002. Il presidente uscente dell'associazione, Turrini Vita, dopo avere letto la lettera di convocazione primo settembre 2001, ha dichiarato legittimamente costituito il consiglio nazionale che ha quindi eletto alle cariche sociali i soci Turrini Vita, presidente; Marino ed Artiglieri, vicepresidenti; Cavedini e Brunettin, componenti del consiglio di presidenza, Bettoja, segretario nazionale; Bertoldi, tesoriere nazionale.

I soci eletti hanno tutti accettato l'incarico offerto.

Il consiglio nazionale ha poi ratificato la delibera dell'ufficio di presidenza 15 dicembre 2000; ed, esaminando il terzo punto all'ordine del giorno, ha dato mandato al presidente nazionale di esplorare i vantaggi dell'acquisizione dello stato di onlus. Il consiglio nazionale, visto l'articolo 26, numero 2, dello statuto, ha poi determinato la quota annuale ordinaria di

adesione in 50.000 lire; la quota annuale ridotta, per studenti e pensionati, in 30.000 lire; il criterio di divisione delle quote incassate, fra le sezioni e l'associazione, in metà per le sezioni e metà per l'associazione nazionale.

Il consiglio nazionale ha poi dato mandato al vicepresidente Artiglieri di predisporre una breve memoria, con proposte operative, anche di dettaglio, al fine di contrastare le improprie affermazioni fatte dalla rivista Jesus nel settembre 2001; ha dato mandato al vicepresidente Marino di verificare la situazione del sito Una Voce Italia e di appurare le relative possibilità di espansione.

Il consiglio si è concluso alle ore 18,15 ed è seguita l'assemblea dei soci per l'anno 2001, anch'essa in seconda convocazione, per essere andata deserta la prima fissata al 28 settembre. L'assemblea ha subito ratificato, a maggioranza,m con due astensioni, il bilancio consuntivo 2000 e preventivo 2001 elaborato dal socio Rosada.

L'assemblea ha poi affrontato il tema dello stemma di Una Voce Italia, sul quale, dopo diversificati contributi, e dopo avere ringraziato il segretario nazionale, Maurizio Bettoja, profondo araldista, per lo studio offerto e per i bozzetti predisposti ha deliberato il rinvio dell'esame alla prossima assemblea dei soci.

La redazione si unisce allo spirito di tutti i soci ed i simpatizzanti di una Voce Italia, nel felicitare il presidente per la conferma nell'alto officio, e nell'augurare a tutti gli ufficiali di Una Voce Italia, un fecondo lavoro per il bene della liturgia classica.

Federazione Internazionale Una Voce
XV Assemblea GEnerale
(13 e 14 ottobre 2001)

Nei giorni 13 e 14 ottobre 2001, la federazione internazionale Una Voce ha celebrato la XV assemblea generale.

Per Una Voce Italia sono intervenuti il presidente Riccardo Turrini Vita ed il segretario nazionale Maurizio Bettoja.

Sotto la presidenza di Mr. Michael Davies, le cui opere sulla riforma della liturgia anglicana nel XVI secolo e sulle persecuzioni dei Cattolici, sono mondialmente conosciute, l'assemblea è stata integrata da 19 delegazioni nazionali (Italia, Austria, Inghilterra e Galles, Scozia, Spagna, Francia, Belgio, Germania, Olanda, Norvegia, Repubblica Ceca, Polonia, Singapore, Stati Uniti d'America, Spagna, Irlanda, Estonia, Finlandia, Canada)

Un'intervista ad una diffusa rivista italiana di liturgia moderna è stata concessa dal presidente Davies, per offrire a molti lettori una visione corretta del tradizionalismo liturgico, alla vigilia dell'assemblea.

Il cardinale Castrillon Hoyos ha scusato la sua assenza, trattenuto dal concomitante sinodo dei vescovi, ed ha augurato serenità dei lavori, impartendo la sua benedizione di Dio a tutta l'assemblea.

Nell'assemblea, spiccavano i giovanissimi delegati polacchi e della repubblica ceca, nessuno dei quali nato prima del 1970, ed un delegato dell'Estonia il cui amore va rimarcato: egli ha dovuto viaggiare quattro giorni in pullman per essere con noi a Roma; e non può dimenticarsi il sorridente, giovane delegato di Singapore.

Alle 14,00 di sabato, dopo il canto del Veni Creator e la costituzione dell'ufficio di segreteria, l'assemblea ha ratificato l'ammissione dell'associazione consorella Una Voce Finlandia, elegantemente rappresentata da una giovane dama; di Una Voce Delft, per il regno di Olanda; della Latin Mass Society of Ireland.

Il consiglio della federazione internazionale per il biennio 2001 - 2003, si compone oggi dei soci: Michael Davies, presidente; Neri Capponi, vicepresidente; Ralf Siebenbuerger, vicepresidente; CL van den Driessche, vicepresidente; Leo Darroc, segretario; Fred Haehnel, tesoriere; Lord Frederik Chricton Stuart, Jacques Dhaussy, Filip Libici; Jack Oostveen; Lord Brian Gill; Helmut Ruckriegel; Mario Seno, consiglieri.

Vinte alcune resistenze del candidato, Presidente della federazione internazionale è stato rieletto Mr. Davies.

Sono quindi stati diffusi i rapporti nazionali, e, col canto del Salve Regina, si sono aggiornati i lavori.

L'associazione italiana ha onorato grandemente i suoi doveri di ospitalità verso le consorelle, offrendo una splendida messa solenne alle 9,30 della domenica 14 ottobre, alla quale hanno assistito tutti i delegati, generosi di elogi all'uscita dalla funzione. Il gruppo polifonico del maestro Igor Glushkov; aveva infatti eseguita, oltre la parte del proprio gregoriano (Salus Populi, XIX dopo Pentecoste), la missa sine nomine di G. Pierluigi da Palestrina, ed il servizio d'organo era stato eccellentemente prestato dal Maestro Emiliano Randazzo, giovane organista che

spesso rallegra il culto suonando l'organo Testa, recentemente restaurato, nella chiesa di Gesù e Maria.

Ai ringraziamenti della federazione internazionale per Una Voce Italia, la stessa Una Voce Italia deve aggiungere i suoi ringraziamenti al Rev.mo Padre Eugenio Cavallari, OAD, rettore della chiesa di Gesù e Maria ed alto esponente dell'ordine che, con carità e gentilezza grande ospita la comunità romana; ed al Reverendo Padre Vittorio Mazzucchelli, ICRSS, che con i seminaristi dell'istituto ha celebrato un'inappuntabile messa solenne. L'omelia ha ricordato l'evento che si celebrava ed è stato letto il messaggio di auguri del superiore generale dell'Istituto, mgr. Gilles Wach, impedito da un infortunio.

Nel pomeriggio, l'Open Forum è stato onorato da un breve ed illuminante intervento del cardinale Alfonso Maria Stickler, SDB, che ha indicato gli atti necessari per il trionfo della causa della liturgia, da un lato nella preghiera e nella sofferenza; e dall'altro nelle rispettosa ma continua presentazione della reale situazione della chiesa e dei fedeli a tutti, e specialmente, ma senza spirito polemico, alle autorità ecclesiastiche.

Sono seguiti interventi del Reverendo Padre Mazzucchelli, dell'istituto di Cristo Re e del Rev.mo Padre Devillers, superiore generale della Fraternità Sacerdotale San Pietro.

Nello sciogliere l'assemblea, il presidente Davies ha riconvocato l'assemblea i giorni 11 e 12 ottobre 2003, confidando che per quei giorni si possa vedere ricomposta la situazione della fraternità sacerdotale San Pio X, giunta ad annoverare circa 400 sacerdoti.

Concluso il bel momento comunitario, resta ad Una Voce Italia di felicitarsi con i suoi ex presidenti Capponi e Seno, per la conferma nella prestigiosa sede, e di ringraziarli per l'onore che rendono all'associazione.

Riccardo Turrini Vita

CALENDARIO LITURGICO DELL'ANNO DEL SIGNORE 2002

GENNAIO

Martedì 1° — OTTAVA DI NATALE. Stazione a S. Maria in Trastevere
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Puer natus est". Epistola Tt 2,11-15. Vangelo Lc 2,21.

Oggi, davanti al Ss. Sacramento solennemente esposto, si canti l'inno "Veni Creátor" per implorare il divino ausilio nel nuovo anno.
In base alle norme attualmente vigenti in Italia, nei venerdì dell'anno al di fuori del Tempo di Quaresima e di Passione "non si fa stretto obbligo di astenersi dalle carni, lasciando ai fedeli la libertà nella scelta di altra opera di penitenza, in sostituzione di tale obbligo". Sono tenuti a osservare la legge dell'astinenza tutti coloro che hanno compiuto i 14 anni; alla legge del digiuno sono invece tenuti i maggiorenni e fino a 60 anni incominciati (Allegato alla delibera n. 27, adottato con Decreto 18 aprile 1985, Prot. n. 301/85, della Conferenza episcopale italiana). Si invitano tuttavia i fedeli a mantenere, se possibile, la tradizionale osservanza dell'astinenza tutti i venerdì dell'anno e del digiuno e astinenza la vigilia dell'Immacolata e la Vigilia di Natale.

Mercoledì 2 — SANTISSIMO NOME DI GESÙ.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "In nómine Iesu... Ps. Dómine". Epistola At 4,8-12. Vangelo Lc 2,21.

Inizio del Tempo dell'Epifania.

Domenica 6 — EPIFANIA DI NOSTRO SIGNORE. Stazione a S. Pietro.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Ecce advénit". Epistola Is 60,1-6. Vangelo Mt 2,1-12 (si genuflette alle parole "Et procidéntes adoravérunt eum"). Alla messa solenne, dopo il Vangelo pubblicazione delle feste mobili dell'anno corrente secondo la formula del Pontificale Romano.

Ogni domenica, prima della messa conventuale, il celebrante (non altri) fa l'aspersione con l'acqua benedetta: questa aspersione si può fare anche prima della messa parrocchiale.

Domenica 13 — PRIMA DOPO L'EPIFANIA. FESTA DELLA SACRA FAMIGLIA.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Exúltat gáudio". Epistola Col 3,12-17. Vangelo Lc 2,42-52.

Quest'anno non si fa nulla della Commemorazione del Battesimo di Nostro Signore.
Inizio del Tempo durante l'anno dopo l'Epifania.

Domenica 20 — SECONDA DOPO L'EPIFANIA.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Omnis terra". Epistola Rm 12,6-16. Vangelo Gv 2,1-11.

Venerdì 25 — Conversione di san Paolo Apostolo.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Scio cui crédidi", con commemorazione di san Pietro Apostolo sotto unica conclusione. Epistola At 9,1-22. Vangelo Mt 19,27-29.

Inizio del Tempo di Settuagesima

Domenica 27 — SETTUAGESIMA. Stazione a S. Lorenzo fuori le Mura.
II classe. Paramenti viola. Messa "Circumdedérunt". Epistola 1Cor 9,24-27; 10,1-15. Vangelo Mt 20,1-16.

FEBBRAIO

Sabato 2 — PURIFICAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Suscépimus". Epistola Ml 3,1-4. Vangelo Lc 2,22-32. Prima della messa principale, Benedizione delle candele e processione.

Domenica 3 — SESSAGESIMA. Stazione a S. Paolo fuori le Mura.
II classe. Paramenti viola. Messa "Exsúrge". Epistola 2Cor 11,19-33; 12,1-9. Vangelo Lc 8,4-15.

Domenica 10 — QUINQUAGESIMA. Stazione a S. Pietro.
II classe. Paramenti viola. Messa "Esto mihi". Epistola 1Cor 13,1-13. Vangelo Lc 18,31-43.

Lunedì 11 — Apparizione della Beata Vergine Maria Immacolata.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Vidi civitátem". Epistola Ap 11,19; 12,1 e 10. Vangelo Lc 1,26-31.

Mercoledì 13 — MERCOLEDÌ DELLE CENERI. Stazione a S. Sabina.
I classe. Paramenti viola. Messa "Miseréris". Epistola Gl 2,12-19. Vangelo Mt 6,16-21. Prima della messa principale, Benedizione e imposizione delle ceneri.

Inizio del Tempo di Quaresima. Il Mercoledì delle Ceneri e il Venerdì santo sono giorni di digiuno e astinenza, gli altri venerdì di Quaresima [e di Passione] sono pure giorni di astinenza dalle carni (Allegato alla delibera n. 27, adottato con Decreto 18 aprile 1985, Prot. n. 301/85, della Conferenza episcopale italiana).

Domenica 17 — PRIMA DI QUARESIMA. Stazione a S. Giovanni in Laterano.
I classe. Paramenti viola. Messa "Invocábit me". Epistola 2Cor 6,1-10. Vangelo Mt 4,1-11.

Mercoledì 20 — DELLE QUATTRO TEMPORA DI QUARESIMA. Stazione a S. Maria Maggiore.
II classe. Paramenti viola. Messa "Reminíscere". I Lezione Es 24,12-18. Epistola 3 Re 19,3-8. Vangelo Mt 12,38-50.

Venerdì 22 — DELLE QUATTRO TEMPORA DI QUARESIMA. Stazione ai SS. Apostoli. CATTEDRA DI SAN PIETRO APOSTOLO
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Státuit", con commemorazione di san Paolo Apostolo sotto unica conclusione. Commemorazione del venerdì. Epistola 1Pt 1,1-7. Vangelo Mt 16,13-19.

Sabato 23 — DELLE QUATTRO TEMPORA DI QUARESIMA. Stazione a S. Pietro.
II classe. Paramenti viola. Messa "Intret orátio". I Lezione Dt 26,12-19. II Lezione Dt 11,22-25. III Lezione 2Mac 1,23-26.27. IV Lezione Eccli 36,1-10. V Lezione Dn 3,47-51. Commemorazione di san Pier Damiani Vescovo, Confessore e Dottore della Chiesa alle messe conventuali e lette. Epistola 1Ts 5,14-23. Vangelo Mt 17,1-9.

Domenica 24 — SECONDA DI QUARESIMA. Stazione a S. Maria in Domnica.
I classe. Paramenti viola. Messa "Reminíscere". Commemorazione di san Mattia Apostolo alle messe conventuali e lette. Epistola 1Ts 4,1-7. Vangelo Mt 17,1-9.

MARZO

Domenica 3 — TERZA DI QUARESIMA. Stazione a S. Lorenzo fuori le Mura.
I classe. Paramenti viola. Messa "Óculi mei". Epistola Ef 5,1-9. Vangelo Lc 11,14-28.

Domenica 10 — QUARTA DI QUARESIMA. Domenica Laetáre. Stazione a S. Croce in Gerusalemme
I classe. Paramenti rosa o viola. Messa "Laetáre Ierusálem". Epistola Gal 4,22-31. Vangelo 6,1-15.

Domenica 17 — PRIMA DI PASSIONE. Stazione a S. Pietro.
I classe. Paramenti viola. Messa "Iúdica me". Epistola Eb 9,11-15. Vangelo Gv 8,46-59.

Inizio del Tempo di Passione.

Martedì 19 — SAN GIUSEPPE SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA E PATRONO DELLA CHIESA UNIVERSALE. Stazione a S. Ciriaco.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Iustus ut palma". Commemorazione della feria. Epistola Eccli 45,1-6. Vangelo Mt 1,18-21.

Domenica 24 — SECONDA DI PASSIONE O DELLE PALME. Stazione a S. Giovanni in Laterano.
I classe. Paramenti viola. Messa "Dómine ne longe". Epistola Fil 2,5-11 (si genuflette alle parole "ut in nomine Iesu omne genu flectatur caelestium, terrestrium et infernorum"). Passio secondo Matteo (Mt 26,36-75; 27,1-60). Prima della messa principale, Benedizione dei rami e solenne processione delle palme in onore di Cristo Re. Paramenti rossi. Vangelo Mt 21,1-9.

Quest'anno non si fa nulla della festa di san Gabriele Arcangelo (III classe).

Lunedì 25 — LUNEDÌ SANTO. Stazione a S. Prassede.
I classe. Paramenti viola. Messa "Iúdica Dómine". Epistola Is 50,5-10. Vangelo Gv 12,1-9.

Quest'anno la festa dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria è traslata all'8 aprile.

Martedì 26 — MARTEDÌ SANTO. Stazione a S. Prisca.
I classe. Paramenti viola. Messa "Nos autem". Epistola Ger 11,18-20. Passio secondo Marco (Mc 14,32-72).

Mercoledì 27 — MERCOLEDÌ SANTO. Stazione a S. Maria Maggiore.
I classe. Paramenti viola. Messa "In nómine Iesu... Ps. Dómine". I Lezione Is 62,11; 63,1-7. Epistola Is 53, 1-12. Passio secondo Luca (Lc 22,39-71; 23,1-53).

Giovedì 28 — GIOVEDÌ SANTO. Stazione a S. Giovanni in Laterano.
I classe. Paramenti bianchi. Messa vespertina in Cena Domini "Nos autem". Epistola 1Cor 11,20-32. Vangelo Gv 13,1-15. Nelle chiese cattedrali Messa del crisma per la benedizione degli oli santi "Fácies unctiónis". Epistola Gc 5,13-16. Vangelo Mc 6,7-13.

Venerdì 29 — VENERDÌ SANTO. Stazione a S. Croce in Gerusalemme.
I classe. Paramenti neri, alla Comunione paramenti viola. Solenne azione liturgica della Passione e Morte di Nostro Signore Gesù Cristo. I Lezione Os 6,1-6. II Lezione Es 12,1-11. Passio secondo Giovanni (Gv 18,1-40; 19,1-42).

Sabato 30 — SABATO SANTO. Stazione a S. Giovanni in Laterano.
I classe. Paramenti viola e bianchi. Veglia pasquale. Benedizione del fuoco. Benedizione del cero pasquale. Solenne processione e annunzio pasquale. Letture. I Lezione Gen 1,1-31;2,1-2. II Lezione Es 14,24-31; 15,1. III Lezione Is 4,2-6. IV Lezione Dt 31,22-30. Litanie dei santi. Benedizione dell'acqua battesimale. Rinnovazione delle promesse battesimali. Messa della veglia pasquale. Epistola Col 3,1-4. Vangelo Mt 28,1-7.

Con la Messa della Veglia inizio del Tempo pasquale.

Domenica 31 — PASQUA. RESURREZIONE DEL SIGNORE. Stazione a S. Maria Maggiore.
I classe con ottava. Paramenti bianchi. Messa "Resurréxi". Epistola 1Cor 5,7-8. Vangelo Mc 16,1-7.

APRILE

Lunedì 1° — LUNEDÌ DI PASQUA. Stazione a S. Pietro.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Introdúxit vos". Epistola At 10,37-43. Vangelo Lc 24,13-35.

Martedì 2 — MARTEDÌ DI PASQUA. Stazione a S. Paolo fuori le mura.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Aqua sapiéntiae". Epistola At 13,16.26-33. Vangelo Lc 24,36-47.

Mercoledì 3 — MERCOLEDÌ DI PASQUA. Stazione a S. Lorenzo fuori le mura.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Veníte benedícti". Epistola At 3,13-15, 17-19. Vangelo Gv 21,1-14.

Giovedì 4 — GIOVEDÌ DI PASQUA. Stazione ai Ss. Apostoli.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Victrícem manum". Epistola At 8,26-40. Vangelo Gv 20,11-18.

Venerdì 5 — VENERDÌ DI PASQUA. Stazione a S. Maria ad Martyres.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Edúxit eos". Epistola 1Pt 3,18-22. Vangelo Mt 28,16-20.

Sabato 6 — SABATO IN ALBIS. Stazione a S. Giovanni in Laterano.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Edúxit Dóminus". Epistola 1Pt 2,1-10. Vangelo Gv 20,1-9.

Domenica 7 — DOMENICA IN ALBIS. OTTAVA DI PASQUA. Stazione a S. Pancrazio.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Quasi modo". Epistola 1Gv 5,4-10. Vangelo Gv 20,19-31.

Lunedì 8 — ANNUNCIAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA. (traslata dal 25 marzo)
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Vultum tuum". Epistola Is 7,10-15. Vangelo Lc 1,26-38.

Domenica 14 — SECONDA DOPO PASQUA. Domenica del Buon Pastore.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Misericórdia Dómini". Epistola 1Pt 2,21-25. Vangelo Gv 10,11-16.

Domenica 21 — TERZA DOPO PASQUA.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Iubiláte Deo". Epistola 1Pt 2,11-19. Vangelo Gv 16,16-22.

Giovedì 25 — LITANIE MAGGIORI. Stazione a S. Pietro. SAN MARCO EVANGELISTA.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Protexísti me". Commemorazione delle Rogazioni. Epistola Ez 1,10-14. Vangelo 10,1-9.

Dove si fa la processione: ROGAZIONI.
II classe. Paramenti viola. Messa "Exaudívit". Epistola Gc 5,16-20. Vangelo Lc 11,5-13.

Domenica 28 — QUARTA DOPO PASQUA.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Cántate Dómino". Epistola Gc 1,17-21. Vangelo Gv 16,5-14.

Lunedì 29 — San Pietro da Verona, Martire.
III classe. Paramenti rossi. Messa "Protexísti me". Epistola 2Tm 2,8-10; 3,10-12. Vangelo Gv 15,1-7.

Martedì 30 — SANTA CATERINA DA SIENA VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA. Patrona principale d'Italia.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Dilexísti". Epistola 2Cor 10,17-18; 11,1-2. Vangelo Mt 25,1-13.

MAGGIO

Mercoledì 1° — SAN GIUSEPPE ARTIGIANO, SPOSO DELLA BEATA VERGINE MARIA, CONFESSORE.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Sapiéntia". Epistola Col 3,14-15; 17,23-24. Vangelo Mt 13,54-58.

Giovedì 2 — Sant'Atanasio Vescovo, Confessore e Dottore della Chiesa.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "In médio". Epistola 2Cor 4,5-14. Vangelo Mt 10,23-28.

Domenica 5 — QUINTA DOPO PASQUA.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Vocem iucunditátis". Epistola Gc 1,22-27. Vangelo Gv 16,23-30.

Quest'anno non si fa nulla della festa di san Pio V Papa e Confessore (III classe).

Lunedì 6 — LITANIE MINORI. Stazione a S. Maria Maggiore. Lunedì dopo la Domenica Quinta dopo Pasqua.
IV classe. Paramenti bianchi. Messa della Domenica Quinta dopo Pasqua.

Dove si fa la processione: ROGAZIONI.
II classe. Paramenti viola. Messa "Exaudívit" (come il 25 aprile).

Martedì 7 — LITANIE MINORI. Stazione a S. Giovanni in Laterano. San Stanislao Vescovo e Martire.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Protexísti me". Epistola Sap 5,1-5. Vangelo Gv 15,1-7.

Dove si fa la processione: ROGAZIONI.
II classe. Paramenti viola. Messa come ieri. Commemorazione di san Stanislao alle messe conventuali e lette.

Mercoledì 8 — LITANIE MINORI. Stazione a S. Pietro. VIGILIA DELL'ASCENSIONE.
II classe. Paramenti bianchi. Messa della Domenica Quinta dopo Pasqua. Epistola Ef 4,7-13. Vangelo Gv 17,1-11.

Dove si fa la processione: ROGAZIONI.
II classe. Paramenti viola. Messa come il 6 maggio. Commemorazione della Vigilia dell'Ascensione alle messe conventuali e lette.

Inizio del Tempo dell'Ascensione.

Giovedì 9 — ASCENSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO. Stazione a S. Pietro.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Viri Galiláei". Epistola At 1,1-11. Vangelo Mc 16,14-20. Alla messa in canto, dopo il Vangelo si spegne il cero pasquale.

Sabato 11 — SANTI FILIPPO E GIACOMO, APOSTOLI.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Clamavérunt". Epistola Sap 5,1-5. Vangelo Gv 14,1-13.

Domenica 12 — DOPO L'ASCENSIONE.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Exáudi Dómine... allelúia". Epistola 1Pt 4,7-11. Vangelo Gv 15,26-27; 16,1-4.

In Italia si celebra la solennità esterna dell'Ascensione: tutto come il 9 maggio.

Sabato 18 — VIGILIA DI PENTECOSTE. Stazione a S. Giovanni in Laterano.
I classe. Paramenti rossi. Messa "Cum santificátus". Epistola At 19,1-8. Vangelo Gv 14,15-21.

Domenica 19 — PENTECOSTE. Stazione a S. Pietro.
I classe con ottava. Paramenti rossi. Messa "Spíritus... replévit... allelúia". Epistola At 2,1-11. Vangelo Gv 14,23-31.

Lunedì 20 — LUNEDÌ DI PENTECOSTE. Stazione a S. Pietro in Vincoli.
I classe. Paramenti rossi. Messa "Cibávit eos... allelúia". Epistola At 10,34 e 42-48. Vangelo Gv 3,16-21.

Quest'anno non si fa nulla della festa di san Bernardino da Siena Confessore (III classe).

Martedì 21 — MARTEDÌ DI PENTECOSTE. Stazione a S. Anastasia.
I classe. Paramenti rossi. Messa "Accípite". Epistola At 8,14-17. Vangelo Gv 10,1-10.

Mercoledì 22 — MERCOLEDÌ DELLE QUATTRO TEMPORA DI PENTECOSTE. Stazione a S. Maria Maggiore.
I classe. Paramenti rossi. Messa "Deus, dum egrederéris". I Lezione At 2,14-21. Epistola At 5,12-16. Vangelo Gv 6,44-52.

Giovedì 23 — GIOVEDÌ DI PENTECOSTE. Stazione a S. Lorenzo fuori le mura.
I classe. Paramenti rossi. Messa della Pentecoste. Epistola At 8,5-8. Vangelo Lc 9,1-6.

Venerdì 24 — VENERDÌ DI PENTECOSTE. Stazione ai Ss. Apostoli.
I classe. Paramenti rossi. Messa "Repleátur". Epistola Gl 2,23-24.26-27. Vangelo Lc 5,17-26.

Sabato 25 — SABATO DELLE QUATTRO TEMPORA DI PENTECOSTE. Stazione a S. Pietro.
I classe. Paramenti rossi. Messa "Cáritas Dei". I Lezione Gl 2,28-32. II Lezione Lv 23,9-21. III Lezione Dt 26,1-11. IV Lezione Lv 26,3-12. V Lezione Dn 3,47-51 Epistola Rm 5,1-5. Vangelo Lc 4,38-44.

Inizio del Tempo durante l'anno dopo Pentecoste.

Domenica 26 — PRIMA DOPO PENTECOSTE. FESTA DELLA SANTISSIMA TRINITÀ.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Benedícta sit". Epistola Rm 11,33-36. Vangelo Mt 28,18-20.

Quest'anno non si fa nulla della festa di san Filippo Neri Confessore (III classe).

Giovedì 30 — CORPUS DOMINI.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Cibávit eos". Epistola 1Cor 11,23-29. Vangelo Gv 6,56-59.

Venerdì 31 — BEATA VERGINE MARIA REGINA.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Gaudeámus... Maríae Regínae". Commemorazione di santa Petronilla Vergine alle messe conventuali e lette. Epistola Eccli 24,5-31. Vangelo Lc 1,26-33.

GIUGNO

Domenica 2 — SECONDA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Factus est Dóminus". Epistola 1Gv 3,13-18. Vangelo Lc 14,16-24.

In Italia si celebra la solennità esterna del Corpus Domini: tutto come il 30 maggio.

Venerdì 7 — FESTA DEL SACRO CUORE DI GESÙ.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Cogitatiónes". Epistola Ef 3,8-12; 14-19. Vangelo Gv 19,31-37.

Domenica 9 — TERZA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Réspice in me". Epistola 1Pt 5,6-11. Vangelo Lc 15,1-10.

Ad libitum solennità esterna del Sacro Cuore di Gesù, messa come il 7 giugno.

Martedì 11 — San Barnaba Apostolo.
III classe. Paramenti rossi. Messa "Mihi autem nimis". Epistola At 11,21-26; 13,1-3. Vangelo Mt 10,16-22.

Giovedì 13 — Sant'Antonio di Padova Confessore e Dottore della Chiesa.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "In médio". Epistola 2 Tm 4,1-8. Vangelo Mt 5,13-19.

Domenica 16 — QUARTA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Dóminus illuminátio". Epistola Rm 8,18-23. Vangelo Lc 5,1-11.

Lunedì 17 — San Gregorio Barbarigo Vescovo e Confessore.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Státuit". Epistola Eccli 44,16-27; 45,3-20. Vangelo Mt 25,14-23.

Domenica 23 — QUINTA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Exáudi Dómine... adiútor". Epistola 1Cor 3,8-15. Vangelo Mt 5,20-24.

Quest'anno non si fa nulla della Vigilia di san Giovanni Battista (II classe).

Lunedì 24 — NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "De ventre matris". Epistola Is 49,1-3.5-7. Vangelo Lc 1,57-68.

Venerdì 28 — VIGILIA DEI SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO.
II classe. Paramenti viola. Messa "Dicit Dóminus Petro". Epistola At 3,1-10. Vangelo Gv 21,15-19.

Sabato 29 — I SANTI APOSTOLI PIETRO E PAOLO.
I classe. Paramenti rossi. Messa "Nunc scio vere". Epistola At 12,1-11. Vangelo Mt 16,13-19.

Domenica 30 — SESTA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Dóminus fortitúdo". Epistola Rm 6,3-1. Vangelo Mc 8,1-9.

Quest'anno non si fa nulla della Commemorazione di san Paolo Apostolo (III classe).

LUGLIO

Lunedì 1° — FESTA DEL PREZIOSISSIMO SANGUE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO.
I classe. Paramenti rossi. Messa "Redemísti nos". Epistola Eb 9,11-15. Vangelo Gv 19,30-35.

Martedì 2 — VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Salve sancta parens". Commemorazione dei santi Processo e Martiniano, Martiri alle messe conventuali e lette. Epistola Ct 2,8-14. Vangelo Lc 1,39-47.

Domenica 7 — SETTIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Omnes gentes". Epistola Rm 6,19-23. Vangelo Mt 7,15-21.

Domenica 14 — OTTAVA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Suscépimus". Epistola Rm 8,12-17. Vangelo Lc 16,1-9.

Domenica 21 — NONA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Ecce Deus". Epistola 1Cor 10,6-13. Vangelo Lc 19,41-47.

Giovedì 25 — SAN GIACOMO APOSTOLO.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Mihi autem nimis". Commemorazione di san Cristoforo Martire alle messe conventuali e lette. Epistola 1Cor 4,9-15. Vangelo Mt 20,20-23.

Venerdì 26 — SANT'ANNA, MADRE DELLA BEATA VERGINE MARIA.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Gaudeámus... Annae". Epistola Pr 31,10-31. Vangelo Mt 13,44-52.

Domenica 28 — DECIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Cum clamárem". Epistola 1Cor 12,2-11. Vangelo Lc 18,9-14.

AGOSTO

Domenica 4 — UNDICESIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Deus in loco sancto". Epistola 1Cor 15,1-10. Vangelo Mc 7,31-37.

Lunedì 5 — Dedicazione della Beata Vergine della Neve.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Salve sancta parens". Epistola Eccli 24,14-16. Vangelo Lc 11,27-28.

Martedì 6 — TRASFIGURAZIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Illuxérunt". Commemorazione dei santi Sisto II, Papa, Felicissimo e Agapito, Martiri alle messe conventuali e lette. Epistola 2Pt 1,16-19. Vangelo Mt 17,1-9.

Venerdì 9 — Vigilia di san Lorenzo Martire.
III classe. Paramenti viola. Messa "Dispérsit". Commemorazione di san Romano Martire alle messe conventuali e lette. Epistola Eccli 51,1-8.12. Vangelo Mt 16,24-27.

Sabato 10 — SAN LORENZO MARTIRE.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Conféssio". Epistola 2Cor 9,6-10. Vangelo Gv 12,24-26.

Domenica 11 — DODICESIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Deus in adiutórium". Epistola 2Cor 3,4-9. Vangelo Lc 10,23-37.

Mercoledì 14 — VIGILIA DELL'ASSUNSIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.
II classe. Paramenti viola. Messa "Vultum tuum". Commemorazione di sant'Eusebio Confessore alle messe conventuali e lette. Epistola Eccli 24,23-31. Vangelo Lc 11,27-28.

Giovedì 15 — ASSUNSIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Signum magnum". Epistola Gdt 13,22-25; 15,10. Vangelo Lc 1,41-50.

Venerdì 16 — SAN GIOACCHINO PADRE DELLA BEATA VERGINE MARIA, CONFESSORE.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Dispérsit". Epistola Eccli 31,8-11. Vangelo Mt 1,1-16.

Domenica 18 — TREDICESIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Réspice Dómine". Epistola Gal 3,16-22. Vangelo Lc 17,11-19.

Giovedì 22 — CUORE IMMACOLATO DELLA BEATA VERGINE MARIA.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Adeámus cum fidúcia". Commemorazione dei santi Timoteo, Ippolito e Sinforiano, Martiri alle messe conventuali e lette. Epistola Eccli 24,23-31. Vangelo Gv 19,25-27.

Sabato 24 — SAN BARTOLOMEO APOSTOLO.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Mihi autem nimis". Epistola 1Cor 12,27-31. Vangelo Lc 6,12-19.

Domencia 25 — QUATTORDICESIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Protéctor noster". Epistola Gal 5,16-24. Vangelo Mt 6,24-33.

Sabato 28 — Sant'Agostino Vescovo, Confessore e Dottore della Chiesa.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "In médio". Commemorazione di sant'Ermete Martire alle messe conventuali e lette. Epistola e Vangelo come il 13 giugno.

SETTEMBRE

Domenica 1° — QUINDICESIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Inclína Dómine". Epistola Gal 5,25-26; 6,1-10. Vangelo Lc 7,11-16.

Martedì 3 — San Pio X, Papa e Confessore.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Éxtuli eléctum". Epistola 1Ts 2,2-8. Vangelo Gv 21,15-17.

Giovedì 5 — San Lorenzo Giustiniani Vescovo e Confessore.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Státuit". Epistola e Vangelo come il 17 giugno.

Domenica 8 — SEDICESIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Miserére mihi... ad te clamávi".Commemorazione della Natività della Beata Vergine Maria alle messe conventuali e lette. Epistola Ef 3,13-21. Vangelo Lc 14,1-11.

Quest'anno non si fa nulla di sant'Adriano Martire (commemorazione).

Giovedì 12 — Ss. Nome della Beata Vergine Maria.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Salve sancta parens". Epistola Eccli 24,23-31. Vangelo Lc 1,26-38.

Sabato 14 — ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Nos autem". Epistola Fil 2,5-11 (si genuflette alle parole "ut in nomine Iesu omne genu flectatur caelestium, terrestrium et infernorum"). Vangelo Gv 12,31-36.

Domenica 15 — DICIASSETTESIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Iustus es Dómine". Commemorazione dei Sette Dolori della Beata Vergine Maria alle messe conventuali e lette. Epistola Ef 4,1-6. Vangelo Mt 22,34-46.

Mercoledì 18 — DELLE QUATTRO TEMPORA DI SETTEMBRE. Stazione a S. Maria Maggiore.
II classe. Paramenti viola. Messa "Exsultáte". I Lezione Am 9,13-15. Commemorazione di san Giuseppe da Copertino, Confessore alle messe conventuali e lette. Epistola Ne 8,1-10. Vangelo Mc 9,16-28.

Venerdì 20 — DELLE QUATTRO TEMPORA DI SETTEMBRE. Stazione ai SS. Apostoli.
II classe. Paramenti viola. Messa "Laetétur cor". Commemorazione di sant'Eustachio e Compagni, Martiri alle messe conventuali e lette. Epistola Os 14,2-10. Vangelo Lc 7,36-50.

Sabato 21 — DELLE QUATTRO TEMPORA DI SETTEMBRE. Stazione a S. Pietro. SAN MATTEO APOSTOLO ED EVANGELISTA.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Os iusti". Commemorazione del sabato. Epistola Ez 1,10-14. Vangelo Mt 9,9-13.

Domenica 22 — DICIOTTESIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Da pacem". Epistola 1Cor 1,4-8. Vangelo Mt 9,1-8.

Domenica 29 — DICIANNOVESIMA DOPO PENTECOSTE. DEDICAZIONE DI SAN MICHELE ARCANGELO.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Benedícite Dóminum". Commemorazione della domenica. Epistola Ap 1,1-5. Vangelo Mt 18,1-10.

Lunedì 30 — San Girolamo Sacerdote, Confessore e Dottore della Chiesa.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "In médio". Epistola e Vangelo come il 13 giugno.

OTTOBRE

Mercoledì 2 — Santi Angeli Custodi.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Benedícite Dóminum". Epistola Es 23,20-23. Vangelo Mt 18,1-10.

Venerdì 4 — SAN FRANCESCO D'ASSISI, CONFESSORE. Patrono principale d'Italia.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Mihi autem absit... Ps. Voce mea". Epistola Gal 6,14-18. Vangelo Mt 11,25-30.

Domenica 6 — VENTESIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Ómnia quae fecísti". Epistola Ef 5,15-21. Vangelo Gv 4,46-53.

Lunedì 7 — BEATA VERGINE DEL ROSARIO.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Gaudeámus... Mariae". Commemorazione di san Marco Papa e Confessore alle messe conventuali e lette. Epistola Pr 22-24 e 32-35. Vangelo Lc 1,26-38.

Venerdì 11 — DIVINA MATERNITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Ecce Virgo". Epistola Eccli 24,23-31. Vangelo Lc 2,43-51.

Domenica 13 — VENTUNESIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "In voluntáte". Epistola Ef 6,10-17. Vangelo Mt 18,23-35.

Venerdì 18 — SAN LUCA EVANGELISTA.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Mihi autem nimis". Epistola 2Cor 8,16-24. Vangelo Lc 10,1-9.

Domenica 20 — VENTIDUESIMA DOPO PENTECOSTE.
II classe. Paramenti verdi. Messa "Dicit Dóminus: Ego". Epistola Fil 1,6-11. Vangelo Mt 22,15-21.

Martedì 22 — Oggi è l'anniversario dell'incoronazione di S.S. Giovanni Paolo PP. II (1978). A tutte le messe in canto e lette si aggiunge l'Orazione pro Papa sotto unica conclusione.

Giovedì 24 — San Raffaele Arcangelo.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Benedícite Dóminum". Epistola Tb 12,7-15. Vangelo Gv 5,1-4.

Domenica 27 — VENTRITREESIMA DOPO PENTECOSTE. FESTA DI CRISTO RE.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Dignus est Agnus". Epistola Col 1,12-20. Vangelo Gv 18,33-37.

In tutte le chiese parrocchiali, oggi davanti al Ss. Sacramento esposto si reciti la Consacrazione del genere umano al Sacro Cuore di Gesù (formula riformata nel 1959) con le Litanie dello stesso Sacro Cuore (decreto S. Penitenziera Apostolica, 18 giugno 1959).

Lunedì 28 — SANTI SIMONE E GIUDA, APOSTOLI.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Mihi autem nimis". Epistola Ef 4,7-13. Vangelo Gv 15,17-25.

NOVEMBRE

Venerdì 1° — FESTA DI TUTTI I SANTI.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Gaudeámus... Sanctórum omnium". Epistola Ap 7,2-12. Vangelo Mt 5,1-12.

Sabato 2 — COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI. I classe. Paramenti neri. Messa "Réquiem". Si dicono tre messe. I Messa: Epistola 1Cor 15,51-57. Vangelo Gv 5,25-29. II Messa: Epistola 2Mac 12,43-46. Vangelo Gv 6,37-40. III Messa: Epistola Ap 14,13. Vangelo Gv 6,51-55.

Domenica 3 — VENTIQUATTRESIMA DOPO PENTECOSTE (QUARTA DOPO L'EPIFANIA).
II classe. Paramenti verdi. Messa "Dicit Dóminus: Ego". Epistola Rm 13,8-10. Vangelo Mt 8,23-27.

Sabato 9 — DEDICAZIONE DELL'ARCIBASILICA DEL SANTISSIMO SALVATORE.
II classe Paramenti bianchi. Messa "Terríbilis". Commemorazione di san Teodoro d'Amasia, Martire alle messe conventuali e lette. Epistola Ap 21,2-5. Vangelo Lc 19,1-10.

Domenica 10 — VENTICINQUESIMA DOPO PENTECOSTE (QUINTA DOPO L'EPIFANIA).
II classe. Paramenti verdi. Messa "Dicit Dóminus: Ego". Epistola Col 3,12-17. Vangelo Mt 13,24-30.

Lunedì 11 — San Martino Vescovo e Confessore.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Státuit". Commemorazione di san Menna Martire alle messe conventuali e lette. Epistola Eccli 44,16-27; 45, 3-20. Vangelo Lc 11,33-36.

Domenica 17 — VENTISEIESIMA DOPO PENTECOSTE (SESTA DOPO L'EPIFANIA).
II classe. Paramenti verdi. Messa "Dicit Dóminus: Ego". Epistola 1Ts 1,2-10. Vangelo Mt 13,31-35.

Lunedì 18 — Dedicazione delle Basiliche dei SS. Pietro e Paolo.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Terríbilis". Epistola e Vangelo come il 9 novembre.

Giovedì 21 — Presentazione della Beata Vergine Maria.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Salve sancta parens". Epistola eVangelo come il 5 agosto.

Domenica 24 — VENTISETTESIMA DOPO PENTECOSTE (XXIV E ULTIMA DOPO PENTECOSTE).
II classe. Paramenti verdi. Messa "Dicit Dóminus: Ego". Epistola Col 1,9-14. Vangelo Mt 24,15-35.

Sabato 30 — SANT'ANDREA APOSTOLO.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Mihi autem nimis". Epistola Rm 10,10-18. Vangelo Mt 4,18-22.

DICEMBRE

Domenica 1° — PRIMA DI AVVENTO. Stazione a S. Maria Maggiore.
I classe . Paramenti viola. Messa "Ad te levávi". Epistola Rm 13,11-14. Vangelo Lc 21,25-33.
Inizio dell'anno liturgico. Tempo di Avvento.

Venerdì 6 — San Nicola Vescovo e Confessore.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "Státuit". Commemorazione della feria. Epistola Eb 13,7-17. Vangelo Mt 25,14-23.

Sabato 7 — Sant'Ambrogio Vescovo, Confessore e Dottore della Chiesa.
III classe. Paramenti bianchi. Messa "In médio". Commemorazione della feria. Epistola e Vangelo come il 13 giugno.

Domenica 8 — SECONDA DI AVVENTO. Stazione a S. Croce in Gerusalemme. IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA.
I classe. Paramenti bianchi. Messa "Gaudens gaudébo". Commemorazione della domenica. Epistola Pr 8,22-35. Vangelo Lc 1,26-28.

Venerdì 13 — Santa Lucia Vergine e Martire.
III classe. Paramenti rossi. Messa "Dilexísti". Commemorazione della feria. Epistola 2Cor 10,17-18; 11,1-2. Vangelo Mt 13,44-52.

Domenica 15 — TERZA DI AVVENTO. Stazione a S. Pietro.
I classe. Paramenti rosa o viola. Messa "Gaudéte". Epistola Fil 4,4-7. Vangelo Gv 1,19-28.

Martedì 17 — DOPO LA DOMENICA TERZA DI AVVENTO.
II classe. Paramenti viola. Messa della Domenica Terza di Avvento. Antifona maggiore "O sapiéntia".

Mercoledì 18 — DELLE QUATTRO TEMPORA DI AVVENTO.
II classe. Paramenti viola. Messa "Roráte... Ps. Caeli enárrant", c.d. messa "Missus". I Lezione Is 2,2-5. Commemorazione di sant'Eusebio Vescovo e Martire alle messe conventuali e lette. Epistola Is 7,10-15. Vangelo Lc 1,26-38. Antifona maggiore "O Adonái".

Giovedì 19 — DOPO LA DOMENICA TERZA DI AVVENTO.
II classe. Paramenti viola. Messa come il 17 dicembre. Antifona maggiore "O radix Jesse".

Venerdì 20 — DELLE QUATTRO TEMPORA DI AVVENTO.
II classe. Paramenti viola. Messa "Prope es". Epistola Is 11,1-5. Vangelo Lc 1,39-47. Antifona maggiore "O clavis David".

Sabato 21 — DELLE QUATTRO TEMPORA DI AVVENTO. SAN TOMMASO APOSTOLO.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Mihi autem nimis". Commemorazione del sabato. Epistola . Vangelo . Antifona maggiore "O óriens".

Domenica 22 — QUARTA DI AVVENTO. Stazione ai SS. Apostoli.
I classe. Paramenti viola. Messa "Roráte... Ps. Caeli enárrant". Epistola 1Cor 4,1-5. Vangelo Lc 3,1-6. Antifona maggiore "O rex géntium".

Lunedì 23 — DOPO LA DOMENICA QUARTA DI AVVENTO.
II classe. Paramenti viola. Messa della Domenica Quarta di Avvento. Antifona maggiore "O Emmánuel".

Martedì 24 — VIGILIA DI NATALE. Stazione a S. Maria Maggiore.
I classe . Paramenti viola. Messa "Hodie sciétis". Epistola Rm 1,1-6. Vangelo Mt 1,18-21. Canto solenne del Martirologio.

Inizio del Tempo di Natale.

Mercoledì 25 — NATALE DI NOSTRO SIGNORE.
I classe con ottava. Paramenti bianchi. Si dicono tre messe:
A mezzanotte. Stazione a S. Maria Maggiore all'altare del presepe. Messa "Dóminus dixit". Epistola Tt 2,11-15. Vangelo Lc 2,1-14.
All'aurora. Stazione a S. Anastasia. Messa "Lux fulgébit". Commemorazione di sant'Anastasia. Epistola Tt 3,4-7. Vangelo Lc 2,15-20.
Il giorno. Stazione a S. Maria Maggiore. Messa "Puer natus est". Epistola Eb 1,1-12. Vangelo Gv 1,1-14 (si genuflette alle parole "Et verbum caro factum est").

Giovedì 26 — SANTO STEFANO PROTOMARTIRE. Stazione a S. Stefano sul Monte Celio.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Sedérunt". Commemorazione dell'Ottava di Natale. Epistola At 6,8-10; 7,54-60. Vangelo Mt 23,34-39.

Venerdì 27 — SAN GIOVANNI APOSTOLO ED EVANGELISTA.. Stazione a S. Maria Maggiore.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "In médio". Commemorazione dell'Ottava di Natale. Epistola Eccli 15,1-6. Vangelo Gv 21,19-24.

Sabato 28 — I SANTI INNOCENTI MARTIRI. Stazione a S. Paolo.
II classe. Paramenti rossi. Messa "Ex ore infántium". Commemorazione dell'Ottava di Natale. Epistola. Ap 14,1-5 Vangelo Mt 2,13-18.

Domenica 29 — DOMENICA TRA L'OTTAVA DI NATALE.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Dum médium siléntium". Epistola Gal 4,1-7. Vangelo Lc 2,33-40.

Quest'anno non si fa nulla della commemorazione di san Tommaso di Canterbury Vescovo e Martire.

Lunedì 30 — TRA L'OTTAVA DI NATALE.
II classe. Paramenti bianchi. Messa "Puer natus est". Epistola Tt 3,4-7. Vangelo Lc 2,15-20.

Martedì 31 — TRA L'OTTAVA DI NATALE.
II classe. Paramenti bianchi. Messa come ieri. Commemorazione di san Silvestro I, Papa e Confessore.

In tutte le chiese parrocchiali, oggi, davanti al Ss. Sacramento solennemente esposto, si canti l'inno ambrosiano "Te Deum" per rendere grazie a Dio dei benefici ricevuti nell'anno trascorso.

a cura di Fabio Marino

SOMMARIO

EDITORIALE

Lettera 21 settembre 2001 del S. P. Giovanni Paolo II alla Plenaria della Congregazione per il Culto

DOCUMENTAZIONE

S. Congregazione per il Culto Divino, la posizione del sacerdote celebrante secondo il novus ordo (risposta 25 settembre 200, protocollo 2036/00/L)
S. Congregazione per la Dottrina della Fede, per il Culto Divino e per il Clero, Notificazione 17 settembre 2001.

ARTICOLI CULTURALI

Vivere il latino, di Benjamin Smith

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

L'Assemblea di Una Voce Italia del 29 settembre 2001.
La XV Assemblea Generale della Federazione Internazionale Una Voce.

CALENDARIO LITURGICO PER L'ANNO 2001-2002

bollettino trimestrale - via giulia, 167 - 00186 roma italy - tel. 06.6868353 - direttore responsabile: filippo delpino - redattore: emilio artiglieri - autor. trib. roma n. 142449 del 13 dicembre 1971 - spediz. abb. post. art. 2 comma 20/C legge 662/96 filiale di roma - conto corrente postale n. 68822006 intestato ad «una voce - periodico»